



la nota del vagabondo

L'amico Pasquale, con quella linguaccia appezzita che si ritrova e che, come spesso vi ho detto, non può pensare mai per le fregne sue, ci ha tenuto tanto a farmi sapere che alcune signore della cosiddetta "Ascoli bene", nel leggere a tempo perso le mie note, si sarebbero risentite perché qualche rara volta, narrando delle mie disgrazie che sono poi quelle di un povero cristo che si fa i fatti suoi senza rompere le scatole al prossimo, io avrei usato paroline... "agrodolci" che mal si addicono - hanno detto - al linguaggio signorile e raffinato con il quale si esprimono invece valenti "personaggi" della cultura di fine secolo ventesimo.

A parte il fatto che, come si dice da noi, "quannè cè vò cè vò", io mi domando e dico come si fa a trattenere certi impulsi e a non farti sfuggire qualche... scurrile espressione quando ti senti arintorcinare il budellame perché magari in piazza, come è successo a me l'altro giorno, con tutto lo spazio che c'è e con tanti scansafatiche che passeggiano dalla mattina alla sera, un piccione che è forse pure forestiero, mi ti è venuto a fare la sua cacchina proprio sulla mia zucca pelata. E' vero che ad Ascoli i gabinetti pubblici non ci sono ma, dico io, se proprio questo piccione non ne poteva fare a meno perché magari ci aveva la cacarella cronica, per i suoi hisogni non poteva scegliere la testa di qualche amministratore comunale? No, doveva scegliere proprio quella di un povero disgraziato che non fa male a nessuno e che se ne stava tranquillamente a puntellare una colonna cadente per evitare che crollasse, come crollerà, da un momento all'altro.

Come si fa quindi a restare calmi? Ma porca puttana, dico poi io, è mai possibile che queste purtane del nobile frasarario, non appena apre bocca un povero ignorante come me gli sparano a zero mentre, facendo gli occhi di triglia morta e traendo profondi sospiri languidi e passionali, si spellano le loro "dolci mani mansuete e pure" come quelle della povera Tosca, per applaudire istericamente quel tale professore Sgarbi? Eppure non mi sembra che il professore dal ciuffo ribelle, sia proprio tanto... casto e puro con il suo linguaggio! No, a lui, allo Sgarbi nazionale, tutto è permesso perché è bello, interessante e con quella bocca così sensuale che si ritrova, dicono queste signore, può dire ciò che vuole.

Io invece no! Io debbo stare zitto perché non sono né bello, né interessante non ci ho più il ciuffo da nessuna parte né, tanto meno, con questo fisico scassato che mi ritrovo e che non farebbe gola nemmeno alla celebre "Fiorina la vacca", non sprigiono un pizzico di sensualità.

A questo punto sono sicuro che vi piace pure quel simpaticone di Benigni dal... "pisellino d'oro" vero? Quello sì che le sa dire le paroline dolci! Magari in toscano, la lingua di Dante, e non nel volgare dialetto ascolano, ma le sa dire e non c'è pericolo che esca dal seminato. Però tra loro e me c'è una piccola differenza, che essi, per usare certe espressioni, vengono profumatamente pagati perché fanno "audienze" come si dice in gergo radiotelevisivo, mentre io non solo non vengo pagato, ma mi ritrovo pure comuto e mazziato, come dice l'amico Pasquale che ci ha una moglie che non vi dico.

Comunque, d'ora in avanti, per farvi piacere cercherò di starci più attento anche se l'altro giorno non ho potuto fare a meno di mandare aff... (pardon, volevo dire) a quel paese un tale uomo del nostro benamato governo che pretendeva da me nientepopodimeno che la tassa sulla salute. Da me, proprio da me che mi tengo dritto per miracolo e che per colpa loro sono ridotto pelle ed ossa a forza di tirare la cinghia che è ridotta peggio di una seo-

latura a forza di fare buci sopra buci. Ma che la facciano pagare a Spadolini o magari a De Michelise e compagnia bella che ci hanno una "trippa" che per farne una uguale ce ne vorrebbero almeno un centinaio di quelle secche e rincaricillite come la mia! Ma poi, a parte tutto, quello che non capisco, perché tra l'altro sono duro di comprendonio, è il perché uno che, grazie a Dio, ci ha la disgrazia di avere un po' di salute, dovrebbe pagare questa tassa. E che la salute è come se fossero le case, i "botte" o i "ccic-citti"??

Ed allora, se la matematica non è una opinione, come diceva quel tale, se tanto mi da tanto, ad un povero disgraziato come me che di salute non ne ha proprio da vendere, dovrebbero rimborsare tanti di quei soldi che non basterebbero nemmeno tutti i debiti che ci ha lo Stato!

Mah! Valli un po' a capire! E poi dicono che in certi casi, qualche... moccoletto non ci sta bene!

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

CENTRO TRICOLOGICO

ONNIA

**ACCONCIATURA
ESTETICA
SAUNA**

VIA G. AMADIO, 21 - Tel. 0736/257343
ASCOLI PICENO